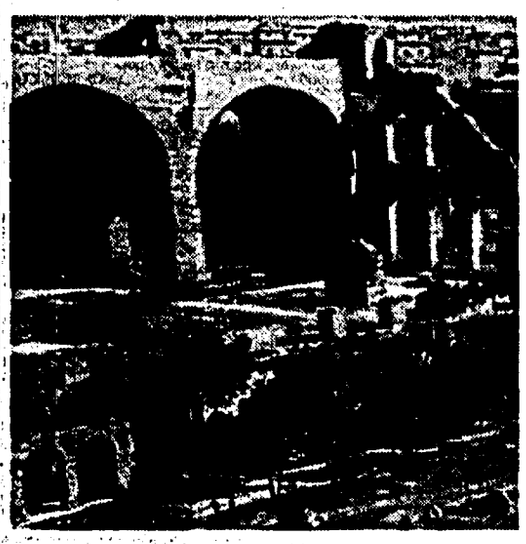
Dentro la città proibita

Tra il Palatino e il Campidoglio: è questa la zona dove approdarono sistemati alla meglio in una cesta i gemelli Romolo e Remo L'appuntamento è alle 10 davanti alla chiesa di San Giorgio al Velabro Visita anche all'arco degli Argentieri e a quello «detto» di Giano



È questo il luogo dove, quasi certamente, sistemati in una cesta, approdarono Romolo e Remo. Il Velabro, dove oggi sorge la chiesa di San Giorgio, l'arco degli Argentieri e l'arco detto di Giano, è situato nell'antica valle acquitrinosa tra il Campidoglio, il Palatino e il Tevere. La grotta, non ancora identificata, dove «la lupa diede nome al luogo» così come racconta Ovidio, si troverebbe sulla sommità del Palatino. Questo posto, così ricco di rimandi mitologici, era sacro a Faunus Lupercus, la divinità di origine italica protettore di boschi e greggi. I pastori avevano per lui una venerazione particolare poichè credevano tenesse lontani dalle greggi i lupi affamati. Per questo in suo onore a Roma ogni 5 febbraio si celebrava la festa dei Lupercalia. Dopo il sacrificio dei capri, durante il rito, i sacerdoti di Faunus (detti Luperci) fruste alla mano, scorazzavano sul Palatino percuotendo tutti coloro che capitavano sotto tiro Appuntamento domani, ore 10, davanti alla chiesa di S. Giorgio in Velabro, sulla via omonima. Si avvisano i lettori che la rubrica si interrompe per le feste natalizie. Riprenderà regolarmente a partire da venerdì 11 gennaio

«Il giardino di Pan», di Jones. A sinistra veduta del Palatino

Sulle tracce della lupa

IVANA DELLA PORTELLA

«Livia Vestale aveva dato alla luce due germi divini, mentre suo zio teneva il regno. Questi comanda che si prendano i bimbi e nel fiume s'uccidano. Che fai? È Romolo uno d'essi! Mal loro grado i servi eseguono il triste comando, piangono, ma i gemelli portano al luogo imposto». «...O bimbi nati insieme, ch'insiem morireve, sott'acqua lie insieme». «...Ma la concava culla a galla li regge su l'onde: quanto destino porta quella piccola cuna! Scemando a poco a poco il fiume, la culla s'accosta a una folta foresta e si ferma nel limo». «...Viene una lupa fresca di parto – oh miracolo! – ai due bimbi e, chi 'l crederebbe?, non face loro male. Il non far loro male, è poco; ché loro ansi giova e nutre chi un parente tutto di far mostra». «...Potevano altri figli di Marte; succhiando le poppe senza timor, d'un latte si nutrono insperato. La lupa diede nome al luogo ed il luogo al Luperci» (Ovid, *Fast.*, II, 380 e sgg.).

Il luogo è certamente il Velabro: la valle acquitrinosa tra Campidoglio, Palatino e Tevere. La grotta: quella situata sulla sommità del Palatino e sacra a *Faunus Lupercus*. Divinità di origine specificatamente italica cui erano sacri i boschi e le greggi. Questa accezione agreste è all'origine del nome il quale, proveniendo dal latino *faveo*, che significa *essere propizio* e *favorevole*, ne mette in risalto il carattere di deità benefica e prospera della natura. I pastori avevano per lui una venerazione particolare poiché credevano tenesse lontani dalle loro greggi i lupi affamati. Per questo lo invocavano spesso, qualificandolo come *Lupercus*. Ogni 5 febbraio, a Roma, si celebrava in suo onore la festa dei *Lupercalia*. Il rito, di antichissima origine, si svolgeva presso la sua grotta-tempio (oggi non ancora identificata) del Palatino. Quella stessa grotta che, stando alla tradizione, venne consacrata da Evandro, alla divinità greca Pan, dopo essere approdato nel Lazio con i suoi Arcadi e ben accolto dall'allora monarca della regione, Fauno.

Essendo questo un culto estremamente arcaico, non è escluso che la vicenda leggendaria tenti di esemplificare in forma mitica la più tarda contaminazione dell'autoctono *Faunus* con il greco *Pan*. Come Pan, si diceva che Fauno abitasse di preferenza nei boschi e nelle grotte e che la sua occupazione principale fosse, come quello, di mettersi alla caccia di animali e leggiadre ninfe. Nel giorno in cui si celebravano i *Lupercalia* il rituale prevedeva dapprima un sacrificio di capri. Poi, i sacerdoti di Faunus (detti Luperci) coperti di sole pelli e con in mano delle fruste se ne andavano scorrazzando sul monte Palatino percuotendo tutti coloro che gli capitavano sottotiro. Parrà strano, ma molte donne facevano a gara per farsi battere il più possibile poiché il rito era considerato propiziatorio alla fecondità e alla prosperità. Era dunque un rito di purificazione, purgato, ovvero *februatus*. Questo fu infatti il nome dato a quel giorno e indi a tutto il mese di febbraio.

«Perché corrono dunque, tu chiedi, e perché – vuol l'uso che si corra così – vanno coi corpi nudi? Anche il nume veloce gode di correre sopra l'altissime montagne e con fughe improvvise: anch'egli, nudo, vuole che corrano nudi i seguaci, perché non son le vesti molto adatte alla corsa». «Ma perché specialmente Fauno rigetti le vesti, si tramanda una fiaba tutta scherzosa ed antica. Il giovane Tirintio (Ercole) seco menava per caso la donna sua: Fauno li vide da alto monte: vide ed arse d'amore e "Ninfe montane", egli disse, "tra noi non c'è nulla: è questa la mia fiamma'. Andava la Meonide (la donna di Ercole) sparsa su gli omeri il crine odoroso e cospicua pel sen splendido d'oro: temperavano l'ardore del sole gli ombracoli d'oro, che d'Ercole le mani reggevan tuttavia».

«Entra in una spelonca con volta di pomice e tufi nel cui ingresso un rivo scorreva mormorando. Mentre i servi preparan la mensa ed il vino da bere, la donna abbiglia l'Alcide (Ercole) con le sue proprie vesti: gli dà la fine tunica di libica porpora tinta; gli dà la tenue fascia che cingeva poc'anzi. Ma troppo è stretta per quel ventre: si sciolgono i nodi dell'abito, perché passin le grosse mani. Si spezzano le armille non fatte per quelle sue braccia: i gorssi piedi rompongli i piccoli legacci. Ella prende la pelle di leone, la clava pesante e le minori frecce che erano nel turcasso. Così dopo il banchetto s'abbandonarono al sonno adralandosi su letti posti l'un presso all'altro perchè sul far del giorno, volendo onorare colui che ritrovò la vite, lo facessero pure». «Era la mezzanotte. Che cosa non tenta l'amore folle? Fauno entra nell'umid'antro e, vedendo i compagni immersi nel sonno e nel vino, spera ch'anche i padroni giaccian nel duro sonno. Il temerario adultero entra e s'aggira dintorno mette le mani avanti, che cautamente segue. Era giunto al giaciglio disteso per terra e tentava prenderlo, e fortunato era in quel primo incontro; ma come egli toccò del fulvo leone la pelle setolosa, tremò e ritirò la mano; esterrefatto detto addietro, siccome agomento il viandante il piede ritrae vedendo un serpe. Poi le morbide vesti tocca del letto vicino e rimane ingannato da quel fallace indizio. Vi sale, e su la sponda, che gli sta presso, si sdraia con la verga rigonfia, più rigida del corno. Allora egli solleva dal basso la tunica: irsute erano l'aspre gambe di foltissimo pelo. Tocca altra parte, e tosto l'eroe Tirintio il ributta: da la sponda del letto il dio cade per terra. Si strepita: ella chiama i compagni e domanda la luce: si portano le faci e si vede la scena. Il dio geme sbalzato di peso dall'alto del letto e dalla dura terra si solleva con stento». «Ride anche l'Alcide e quanti lo vider caduto per terra; e la fanciulla lidia si beffa dell'amante. Il dio, che da una veste fu canzonato, non ama vesti ch'ingannin l'occhio e chiama nudi ai riti». (Ovid., *Fast.*, II, 283 e sgg.).

Fontanelle dietro l'angolo

Una lunga storia di faide e invidie dietro la realizzazione della Minerva Michelangelo fu quasi costretto a mettere le statue rappresentanti i fiumi

La Pallade col Tigri-Tevere

La fontana della Pallade sotto la scalinata del Senatorio

ENRICO GALLIAN

Altra fontana, altra lunga storia prima della sistemazione definitiva. Anche per la Pallade, ovvero la splendida fontana della scala Senatoria in piazza del Campidoglio, bisogna risalire alle fonti per tentare di determinare le fasi precedenti all'ultima collocazione. Innanzitutto, occorre distinguere nettamente in essa due aspetti: da una parte le tre statue; dall'altra, la fontana vera e propria. Un insieme che, a furia di vederlo così, può sembrare persino amalgamato. Per quanto riguarda le statue, è abbastanza semplice riconstruire alcuni dei passaggi fondamentali. Per esempio, partendo dalla rappresentazione dei due fiumi colossali del Tevere (in realtà è il Tigri) a destra, ed il Nilo a sinistra: le due sorgenti marmoree furono trasportate sulla piazza dalle terme di Costantino sul Quirinale nel dicembre 1517 e collocati dinanzi al palazzo dei Conservatori. Nel 1543, da Michelangelo, furono sistemati nelle due specchiature della scala ai lati dell'altissima nicchia. Che anche nella collocazione michelangiolesca questi due fiumi fossero unicamente ornamentali e non attendessero sotto di loro una fontana, è quasi certo ed è comunque facilmente desumibile da due considerazioni. La prima dal fatto che allora ad acque correnti non ci si pensava affatto, nè tantomeno si pensava all'ipotesi di situarlefontalmente: dovranno passare più di 45 anni per giungere a queste benedette acque. La seconda considerazione riguarda le incisioni del Dupérac (soprattutto importanti quelle del 1568), che l'artista diceva desunte dai disegni di Michelangelo, nelle quali però non c'è neanche una minima ombra di fontane. Considerazioni queste relative soltanto alle due statue laterali, senza esclusione per il rimando all'equivoco descritto sopra, di nessun fondamento per una fontana michelangiolesca.

Per quanto riguarda invece la piccola statua in porfido con braccia e testa di candido marmo (di restauro) della Roma armata, ci sarebbero alcune considerazioni da fare e l'argomento è alquanto controverso. La piccola statua è sollevata su tre basamenti nel vano tentativo di riempire l'altissima nicchia centrale (di m. 5,30). Nel 1563 nel periodo luglio-settembre d'improvviso e senza discussioni legali, i romani si trovarono inserita una notissima e poderosa statua antica di Minerva, alta 3 metri e 21 cm. , eretta su di un anpposito basamento di un metro e venti. In tutto 4 metri e 41. In questo senso si era voluto creare un insieme proporzionato alla nicchia. La statua stava nel cortile del Palazzo dei Conservatori, dove era stata collocata al tempo di Paolo III, 42 anni prima che i tre conservastori in carica nel secondo semestre del 1541 (Gregorio Serlupi, Giuseppe Bonaventura, Battista Margani) l'acquistassero per il Comune.

Una volta terminata la fontana, l'acqua ormai era giunta, e quando ormai la grande statua della Minerva sembrava definitivamente accettata in quella nicchia, d'improvviso nel 1593 fu rimossa e restituita al cortile dei Conservatori. Al suo posto veniva inserita la statua di Pallade seduta che però incredibilmente piccola rispetto alla grande nicchia tanto che i «tecnici» dell'epoca dovettero ricorrere al trucco di quei tre basamenti per farle fare, anche se solo in parte, una *figura decente*

Di tale sostituzione non si fa cenno da nessuna parte e non ci sono documenti che descrivano almeno le ragioni di tale scempio. Si pensi che, ormai per abitudine del tempo, le sostituzioni avvenivano senza nessuna verbalizzazione ma in un modo quantomeno particolare, e cioè «date per bocca». Si può intuire che l'infelice scambio di statue, anche se mancano ancora documenti e testimonianze, forse si concepì in seguito alla constatazione che nella nicchia non fu prevista soltanto una piccola statua, ma forse un gruppo. Forse si voleva raffigurare il gruppo della *Roma triumphans* modellandolo su quello celeberrimo che dal 1540 era di proprietà della famiglia Cesi.

FESTA NAZIONALE DE L'UNITA' SULLA NEVE

Bormio-Valtellina 10-20 gennaio 91

INFORMAZIONI e PRENOTAZIONI
Comitato organizzatore:
c/o Terme bormiesi - Bormio
Telefono (0342) 904234
Federazione Pci di Sondrio
via Parola 38, telefono (0342) 511093
Unità Vacanze Milano
viale F. Testi 75, telefono (02) 6440361-6423667
Roma, via dei Taurini 19, telefono (06) 40490345

Bologna, via Barberia 4, telefono (051) 239094 e presso tutte le Federazioni provinciali del Pci.

OFFERTA TURISTICA
SKY-PASS:
3 giorni L. 45.000; 7 giorni L. 85.000; 10 giorni L. 110.000
SCUOLA DI SCI:
6 giorni di corso collettivo:
due ore, dalle 9 alle 11 L. 55.000
due ore, dalle 11 alle 13 L. 65.000

Costi di tre giorni rispettivamente L. 35.000 e L. 45.000. Ingresso piscina e palazzo del ghiaccio; noleggio sci e scarponi, a prezzi convenzionati.

BUONO PASTO: per gli ospiti domenicali e per chi usufruisce delle mezze pensioni o dei ristoranti in quota sono previsti «buoni pasto» scontati.

TRASPORTI: un servizio di trasporto urbano gratuito collega gli alberghi con le piste di sci e con le strutture della Festa

PREZZI CONVENZIONATI

ALBERGHI

		3 giorni 10/13/1	7 giorni 13/20/1	10 giorni 10/20/1
Gr A	mezza pensione	123.000	238.000	330.000
	pensione completa	159.000	308.000	430.000
Gr B	mezza pensione	135.000	266.000	365.000
	pensione completa	171.000	336.000	465.000
Gr C	mezza pensione	170.000	330.000	470.000
	pensione completa	202.000	404.000	574.000
Gr D	mezza pensione	202.000	394.000	546.000
	pensione completa	235.000	467.000	651.000
Gr E	mezza pensione	242.000	472.000	650.000
	pensione completa	280.000	545.000	755.000
Gr F	mezza pensione	270.000	525.000	750.000
	pensione completa	315.000	630.000	900.000

Sconto del 10% per il terzo e quarto letto.
Sconto del 20% per i bambini sotto i 6 anni.
Supplemento del 15% per camera singola sul prezzo della pensione completa.

AGENDA

MOSTRE

Roma Lusitana. In mostra una enorme quantità di oggetti d'arte ordinati a Roma da Giovanni V di Briganza: sculture, dipinti, argenterie, carrozze da parata. Sala grande del Complesso monumentale di S. Michele a Ripa, via di S. Michele 22. Ore 9-13 e 16-20 da lunedì a venerdì, 9-13 domenica. Fino al 31 gennaio.
Fragonard e Hubert Robert a Roma. Centonovanta opere di paesaggi e monumenti italiani. Villa Medici, viale Trinità dei Monti 1. Ore 9-19, sabato 9-21, lunedì chiuso. Fino al 24 febbraio.
Il ritorno dei dinosauri. Robot semoventi, vertebra del Museo di zoologia, video, computer. Palahexibit, via Cristoforo Colombo (angolo via delle Accademie). Ore 10-20, sabato 10-24. Prenotaz. 23.20.404 e 32.21.884. Lire 6.000, ridotti 4.000. Fino al 17 febbraio.

FARMACIE

Per sapere quali farmacie sono di turno telefonare: 1921 (zona centro); 1922 (Salario-Nomentano); 1923 (zona Est); 1924 (zona Eur); 1925 (Aurelio-Flaminio). **Farmacie notturne. Appio:** via Appia Nuova, 213. **Aurelio:** via Cichi, 12; Lattanzi, via Gregorio VII, 154a. **Esquilino:** Galleria Testa Stazione termini (fino ore 24); via Cavour, 2. **Eur:** viale Europa, 76. **Ludovisi:** piazza Barberini, 49. **Monti:** via Nazionale 288. **Ostia Lido:** via P. Rosa, 42. **Parioli:** via Bertoloni, 5. **Pietralata:** via Tiburtina, 437. **Rioni:** via XX Settembre, 47; via Arenula, 73. **Portuense:** via Portuense, 425. **Prenestino-Labicano:** via L'Aquila, 37. **Prati:** via Cola di Rienzo, 213; piazza Risorgimento, 44. **Primavalle:** piazza Capecelatro, 7. **Quadraro-Cinecittà-Don Bosco:** via Tuscolana, 297, via Tuscolana, 1258.

MUSEI E GALLERIE

Viale Vaticano (tel. 698.33.33). Ore 8.45-16, sabato 8.45-13, domenica chiuso, ma l'ultima d'ogni mese è invece aperto e l'ingresso è gratuito.
Galleria nazionale d'arte moderna. Viale delle Belle Arti 131 (tel. 80.27.51). Ore 9-13.30, domenica 9-12-30, lunedì chiuso.
Museo delle cere. Piazza Santi Apostoli n.67 (tel. 67.96.482). Ore 9-21, ingresso lire 4.000.
Galleria Corsini. Via della Lungara 10 (tel. 65.42.323. Ore 9-14, domenica 9-13. Ingresso lire 3.000, gratis under 18 e anziani.
Museo napoleonico. Via Zanardelli 1 (telef.65.40.286). Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, giovedì anche 17-20, lunedì chiuso. Ingresso lire 2.500.
Calcografia nazionale. Via della Stamperia 6. Orario: 9-12 feriali, chiuso domenica e festivi.
Museo degli strumenti musicali. Piazza Santa Croce in Gerusalemme 9/a, telef. 70.14.796. Ore 9-14 feriali, chiuso domenica e festivi.

QUATTRO SALTI

Hysteria, Via Giovannelli, 3. **Veleno,** Via Sardegna 27. **Notorius,** Via S.Nicola da Tolentino 22. **La Makumba,** Via degli Olimpionici 19. **Gilda,** Via Mario de' Fiori 97. **Casanova,** Piazza Rondanini 36. **Black Out,** Via Saturnia 18. **Acropolis,** Via Luciani 52. **Ovidius,** Via Ovidio 17. **Uonna Lamiera,** Via Cassia 871.

BIRRERIE

Strananotte Pub, via U. Biancamano, 80 (San Giovanni). **Peroni,** via Brescia, 24/32 (p.zza Fiume). **L'orso elettrico,** via Calderini 64. **Il Cappellaio matto,** via dei Marsi 25 (San Lorenzo). **Marconi,** via di Santa Prassede 1. **SS.Apostoli,** piazza SS. Apostoli 52. **San Marco,** via del Mazzarino 8. **Vecchia Praga,** via Tagliamento 77. **Druid's,** via S. Martino ai Monti 28. **Eleven Pub,** via Marc'Aurelio 11.

MORDI E FUGGI

Mc Donald's, piazza di Spagna, piazza della Repubblica e piazza Sonnino. Aperto dalle 11 alle 24.
Benny Burger, viale Trastevere 8. No-stop 11.30-24.
Italy & Ital, via Barberini 12. Aperto fino alle 2 di notte.

PICCOLA CRONACA

«Ora e sempre Resistenza». Al Centro sociale «Blitz» di via Meuccio Ruini 45 (Colli Aniene - autobus 309/212) iniziativa sulla lotta partigiana: mostra, materiale autoprodotto e film. Oggi e domani, ore 20.30, proiezione di *Roma città aperta* e *Dieci italiani per un tedesco*.
Festa degli studenti, organizzata dal coordinamento degli studenti delle scuole di periferia. Oggi, ore 16, in via Sebastiano Satta 1 (Casal Bruciato - autobus 509/61/63) discoteca, materiale visivo, film, concerto, birreria e gastronomia. Ingresso a sottoscrizione.
Lutto. È morto Renato Guida. I compagni della sezione Alberone si stringono in un forte abbraccio alla moglie e sono affettuosamente vicini ai figli Fausta e Maurizio. Alla famiglia le condoglianze de l'Unità

VITA DI PARTITO

Sez. La Rustica. Ore 18.30, presentazione mozione Bassolino con A. Rosati.
Sez. Enea Casaccia. Ore 13, presentazione mozione «Rifondazione comunista» con W. Tocci.
Sez. Acilia. Presentazione mozione «Rifondazione comunista» con D'Avack.
Sez. Montespaccato. Ore 18, assemblea su Gladio con L. Arata.
Sez. Primavalle. Ore 18.30, assemblea sul movimento degli studenti con R. Antonelli.
proseguono i seguenti congressi. Monteverde Nuovo, San Basilio.
Si concludono i seguenti congressi. Porta Medaglia, Settecamini.
Avviso urgente alle sezioni. La Commissione federale per il Congresso invita i segretari delle sezioni che hanno già svolto i congressi a provvedere immediatamente alla consegna dei verbali in Federazione. Si ricorda a tutte le sezioni che subito dopo la fine del congresso vanno comunicati in Federazione i dati delle votazioni ai numeri 4367268/4394029.
Le sezioni. Settebagni, Case Rosse, Castelverde, Corcolle, Due Leoni, Lunghezza, Acilia, Cris Mancini, Montecucco, Nuova Magliana, Trullo, Colli Portuensi, Massimina, la Storta, Osteria Nuova, Contraves, Fatme, Italgas, Rai Tv, Usl Rm 3, Usl Rm 7, Usl Rm 12, non hanno ancora comunicato le date del proprio congresso in Federazione. I segretari di dette sezioni *devono* urgentemente mettersi in contatto con la Commissione ai seguenti numeri telefonici 4367268/4394029.
La sezione Castel Giubileo nel tesseramento 1990 ha raggiunto il 100% più 3 nuovi iscritti.
Federazione Castelli. CONGRESSI: S. Vito ore 17, presso Casina Rossa apre; Zagarolo ore 17.30, presso ristorante «Giardini» apre; Pascolare chiude; Genazzano ore 17, prosegue; Cava dei Selci apre. Albano ore 18 Comitato direttivo.
Federazione Frosinone. Ceccano ore 20 è convocato il comitato direttivo odg.: «Elezione segretario Carlo Di Cosmo».
Federazione Latina. Latina ore 19, presso la sezione Privemo congresso della sezione Cerlara.
Federazione Rieti. CONGRESSI: Tarano ore 19; Prime Case ore 20; Poggio Moiano ore 18; Cantalico ore 20.
Federazione Tivoli. CONGRESSI: Fiano ore 18 apre; Colle Florito apre; S. Gregorio apre; Bagni di Tivoli continua.
Federazione Viterbo. CONGRESSI: Brera ore 20; Bassano ore 20; Romano ore 20; Bolsena ore 20. Orte scalo ore 20.30 direttivo (Capaldi).